EURO Juve

foto di **Maurizio Borsari, Enrico Calderoni, Ferdinando Mezzelani e Alberto Sabattini**

La polizia sorveglia: ecco uno dei posti di blocco

Un gemellaggio che fa bene a tutti

I colori, la festa, le birre e un super giro d'affari

Va' dove ti porta il business

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

Sogni d'oro. Prima del sogno bianconero

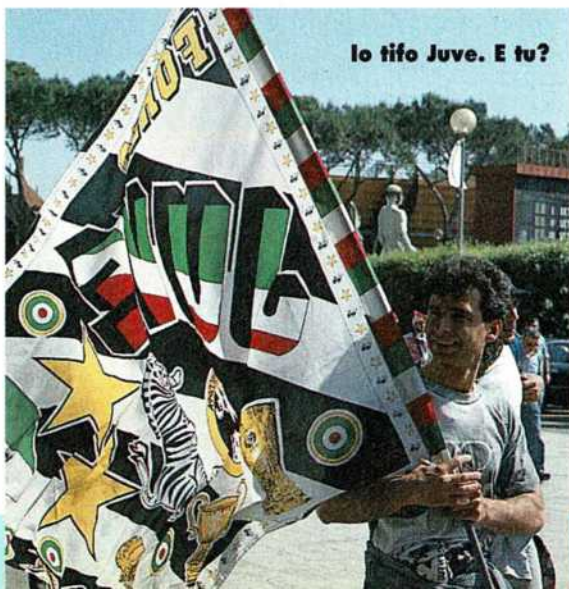
Duemila lire, e l'Ajax è sepolto

Juventini fin sopra i capelli

Il prato all'olandese

Stiamo arrivando!

L'ATTESA

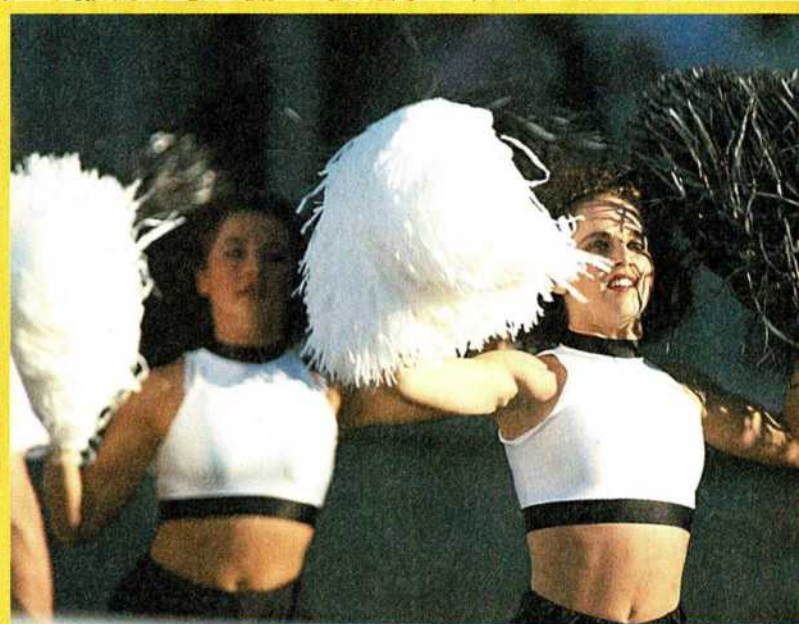
Si vendono anche i giornali olandesi

ROMA. Sole, luci, colori, odori e affari. Il pomeriggio che precede il trionfo juventino ha i contorni di una pubblicità di Benetton (la Capitale è invasa dal mondo che tifa), l'odore di salsicce bruciate e vive di uno slogan imperante: "Va' dove ti porta il business". Marco ha ventitré anni e, come tanti altri, ha improvvisato un mercatino di maglie a due passi dall'Olimpico. Ci viene incontro e fa: *«Hai la faccia simpatica: dammi diecimila e ti do 'sto cappellino».* Il cappellino (per la cronaca) è bianco con uno stemma slavato della Juve. Affare non fatto. Chi sta meglio (lo dice lui stesso) è Giorgio: se ne sta chiuso nella sua 127 con un televisorino "cinque pollici" collegato col cavo dell'accendisigari: *«Ho venduto il mio biglietto di curva a 350.000 lire. Adesso la partita la guardo in tivù, appollaiato nella mia "fuoriserie"».* Contento lui...

Un souvenir per dire: «Io c'ero»

COSTI. Prezzi stabiliti dai bagarini a due ore dalla partita: una curva viene venduta a 500 mila lire, una tribuna "Monte Mario" a 3 milioni. Follie. Come quelle di alcuni idioti che hanno macchiato vigilia e anti-vigilia: quattro tifosi olandesi accoltellati, altri arresti; bilancio non tragico ma brutto, bruttissimo. Eppure a due passi dallo stadio c'è una civile convivenza fra "ajacidi" e juventini. I gadget, le magliette, le sciarpe: va via tutto. I prezzi? Sciarpa più cappellino, diecimila lire; annuncio mortuario dell'Ajax, duemila; maglietta bianconera con tanto di nome 25.000 lire; cappello a cilindro gigantesco (stile Zucchero, per intenderci), idem: va' dove ti porta il business, appunto...

SCRITTE. Birra a fiumi, chiaramente; poi c'è quel tifoso olandese (Mark, 23 anni) che si sta scolando una bottiglia di "Veuve Cliquot": potere della valuta straniera. E dell'ottimismo. La t-shirt che va per la maggiore porta la stessa scritta che verrà mostrata su striscione all'interno dello stadio: "Roma per sognare con l'Heysel da non dimenticare". Com'è difficile, però, scordare. Ai lati delle strade c'è chi vende pizzette fantozziane (duemila l'una, sembrano di plastica) e chi si tocca quando da un venditore ambulate gli viene proposto: *«Quindicimila e ti prendi questa maglietta con la Coppa».* La scaramanzia lo porta via. Un'ora prima della gara, fuori non sventolano che pochi vessilli. C'è ancora un gruppo di tifosi olandesi che, ignari della scritta, girano con un bandierone con su scritto: "Forza biancorossi". Un vicentino ha scoperto l'affare e fatto un salto a Roma a vendere il bandierone: tanto contano i colori, e quelli cosa vuoi che sappiano chi sono i biancorossi... La partita inizia, tutti dentro: Ravanelli, Litmanen, rigori e gioia da urlo, da delirio. Poi, tutti fuori, a cantare. In attesa del prossimo sogno. E (ovvio...) del prossimo affarone. □

Io tifo Juve. E tu?

Nella foto grande, le bandiere di Juve e Ajax coprono il terreno dell'Olimpico prima del fischio d'inizio. In alto, Alba Parietti fuori di... seno; durante lo spettacolo prima della gara, con Cocciante; Bocelli chiamato a cantare l'inno della Champions League. Sopra e a fianco, due gruppi musicali intrattengono il pubblico dell'Olimpico in attesa dell'entrata in campo delle squadre. Lo spettacolo non ha però coinvolto i tifosi, presi solo dal match

Alcuni vip in tribuna a Roma. Sopra, il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, con Nicola Mancino e Umberto Agnelli. A destra, in senso orario: le majorette; Gianni Agnelli; Oscar Tabarez. Sotto, Michel Platini e il presidente del Genoa, Aldo Spinelli. Sotto a destra, Bobby Charlton

Dalla magia di Ravanelli ai brividi dal dischetto

Frank De Boer liscia clamorosamente, furia Ravanelli (a fianco, la sua gioia) si invola sulla destra e quasi dal fondo, con precisione millimetrica, infila sul vano accorrere di Silooy (nel riquadro sopra a sinistra; sotto, la festa). Comincia così la grande sfida, dopo che Del Piero ha sciupato una favolosa apertura di Vialli. E il tema è subito chiaro: l'Ajax primeggia nel palleggio, ma è la Juve, col suo calcio rabbioso, a creare le occasioni. La sorte si traveste da Peruzzi, che respinge male una punizione di Frank De Boer, Ferrara esita e Litmanen infila. Il pari dura fino al 120', tra l'impotenza dell'Ajax e gli errori-gol di Vialli e Del Piero. Quando si arriva ai rigori, la Juve manda sul dischetto i gregari infallibili e san Peruzzi para due volte da campione. D'Europa...

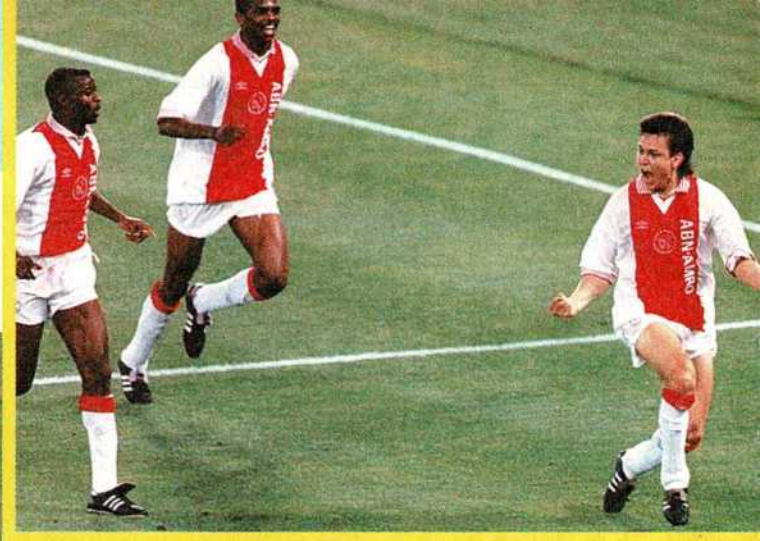
Roma, 22 maggio 1996

Ajax-Juventus 3-5

dopo i calci di rigore (1-1)

AJAX: Van der Sar 7, Silooy 6, Blind 6,5, F. De Boer 5 (68' Scholten 5,5), Bogarde 6,5, R. De Boer 5,5 (91' Wooter n.g.), Finidi 5, Davids 6,5, Kanu 5,5, Litmanen 6,5, Musampa 5,5 (46' Kluivert 5,5).
In panchina: Grim, Van den Bergh.
Allenatore: Van Gaal 6.
JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Ferrara 6,5, Pessotto 6,5, Torricelli 7,5, Vierchowod 6,5, Paulo Sousa 5,5 (57' Di Livio 7), Deschamps 7, Conte 6,5 (43' Jugovic 6,5), Vialli 6, Del Piero 5,5, Ravanelli 7 (77' Padovano 6,5).
In panchina: Rampulla, Porrini.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Diaz Vega (Spagna) 7.
Marcatori: Ravanelli 12', Litmanen 41'.
Rigori: Davids parato, Ferrara gol, Litmanen gol, Pessotto gol, Scholten gol, Padovano gol, Silooy parato, Jugovic gol.
Ammoniti: Finidi, Jugovic, Blind, Deschamps, Wooter, Torricelli, Di Livio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 74.000 circa.

SPECIALE JUVE-AJAX

Sotto, il gol dell'1-1 siglato al 41esimo del primo tempo dal finlandese Litmanen, abile a raccogliere una palla vagante in area. A fianco, la gioia dell'attaccante dell'Ajax dopo il gol del momentaneo pareggio dei lancieri

Due delle tante occasioni da gol della Juve. Sopra, è Del Piero a scoccare il tiro. A destra, la palla calciata da Deschamps su cui Van Der Sar si allunga efficacemente

LA PARTITA

Ancora occasioni fallite dalla Juve. Dall'alto, l'opportunità iniziale sprecata da Ravanelli; Vialli mette fuori dopo aver superato il portiere olandese; ancora Vialli prova a girare in porta la palla dopo aver vinto il contrasto con Blind

UEFA
CHAMPIONS
LEAGUE

Canon
MasterCard
PHILIPS TV
Continental
1

Canon
MasterCard
PHILIPS TV
3

Canon
4

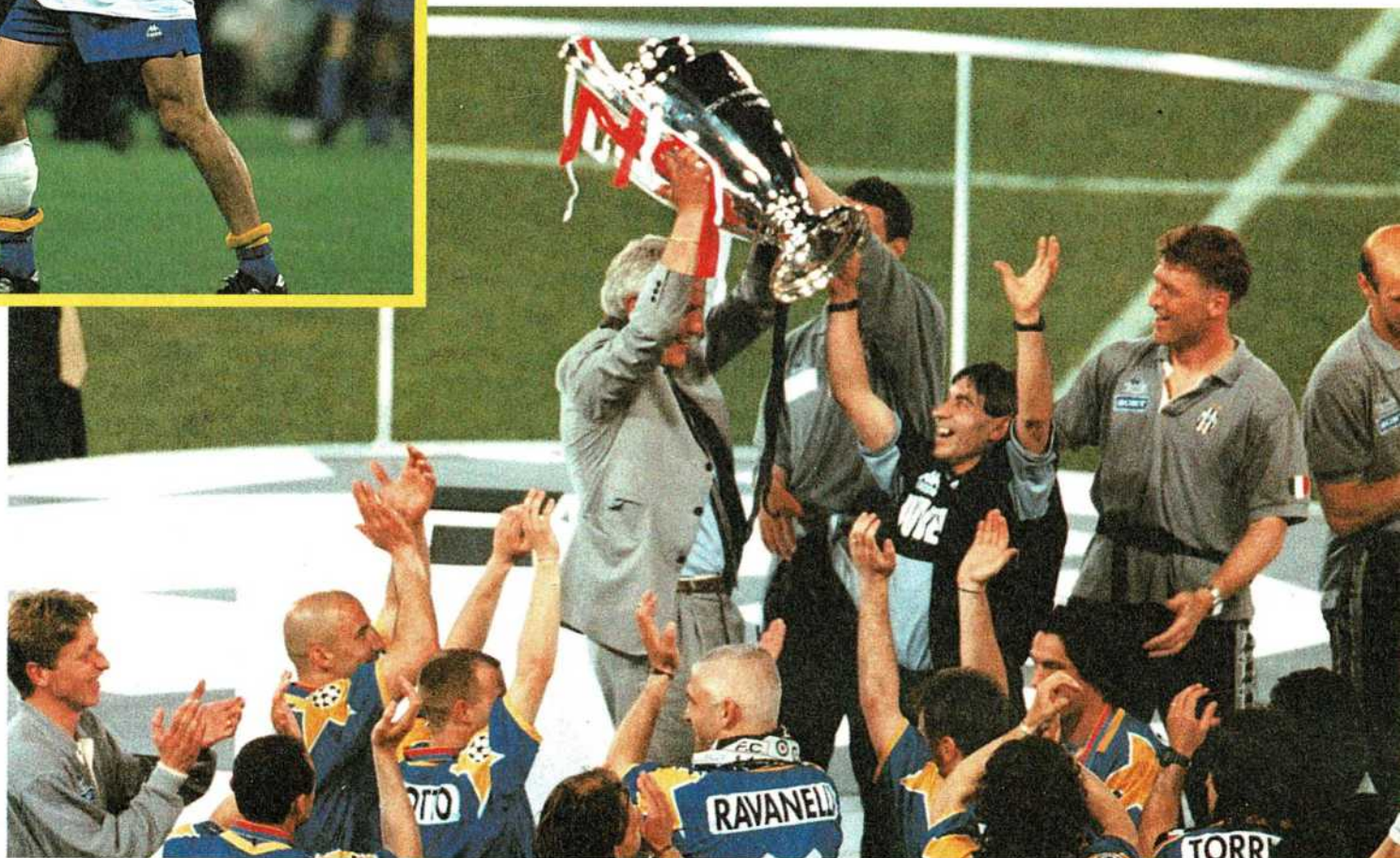
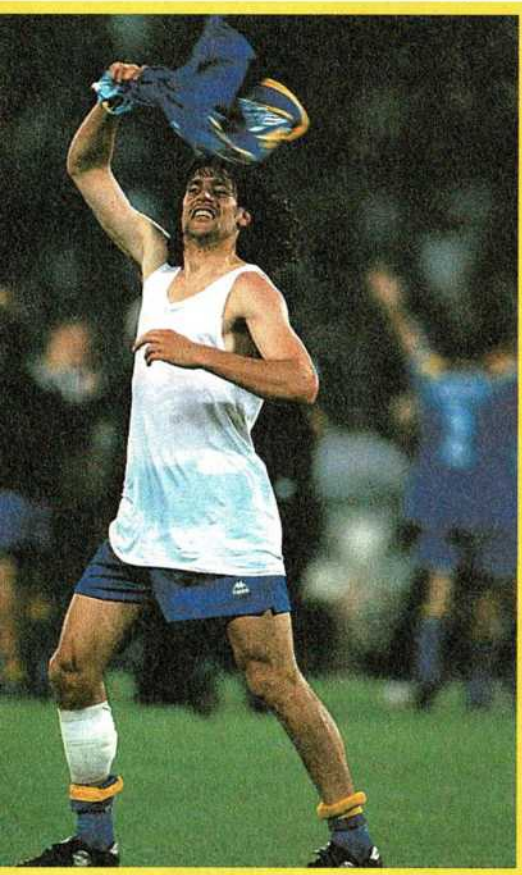
Canon
MasterCard
PHILIPS TV
6

Canon
MasterCard
PHILIPS TV
7

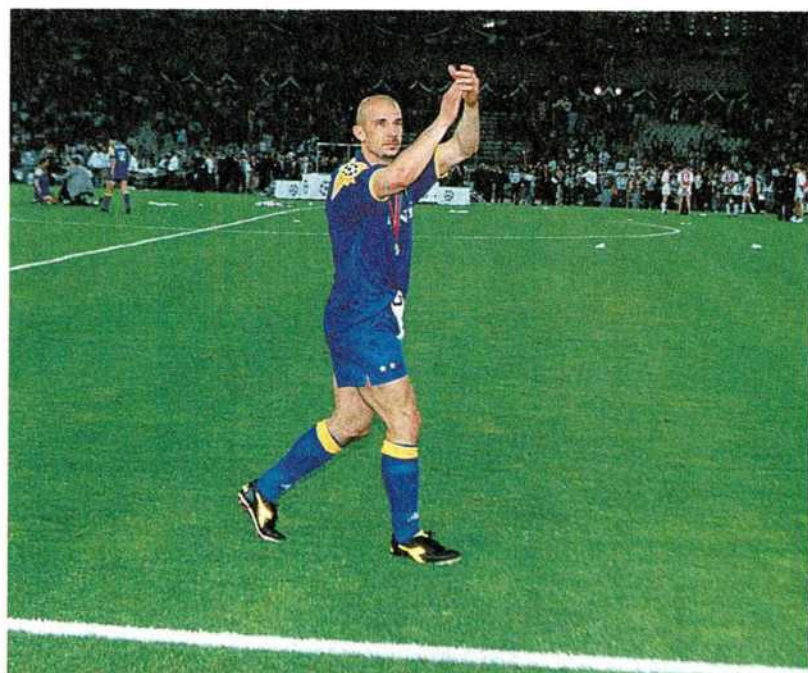
LA PARTITA

Dopo 120 minuti, la super sfida dell'Olimpico si decide ai rigori. Riviviamo i momenti decisivi che hanno dato alla Juve la Coppa dei Campioni. Ecco, in successione, la sequenza finale dei penalty: 1) Davids si fa respingere il rigore da Peruzzi;

2) Ferrara, primo juventino a presentarsi sul dischetto, non sbaglia; 3) Litmanen segna il primo rigore dei lancieri; 4) Pessotto, partendo da fermo, infila l'angolino; 5) Scholten supera Peruzzi; 6) Padovano non si fa tradire dell'emozione: gol; 7) Peruzzi respinge il tiro di Blind (la gioia del portiere e del suo vice, Rampulla); 8) Tocca a Jugovic calciare il penalty decisivo: il serbo non sbaglia e la Juve, campione d'Europa, si può lasciare andare ai festeggiamenti

La Signora in Paradiso

IL TRIONFO

Momenti di gloria. Sopra, il preparatore atletico Ventrone e Bettega. A destra, dall'alto, Torricelli con un copricapo... speciale e il gruppo bianconero posa per la foto da consegnare alla storia. A sinistra, dall'alto, Peruzzi complimentato da tutti; Pessotto portato in trionfo; Marcello Lippi alza al cielo la tanto agognata Coppa. Pagina accanto, ancora Torricelli, grande protagonista della serata, compie il giro di campo

Continua la grande festa della Juve per la notte più bella della sua storia. Sopra, Vialli corre con la Coppa dei Campioni finalmente vinta. A fianco, il capitano applaude il suo (calorosissimo) pubblico, da cui si congeda per passare al Chelsea. A destra, un inedito Di Livio, versione ultrà, sventola un bandierone lanciatogli dalla curva bianconera

IL TRIONFO

Sopra a sinistra, il commosso abbraccio di Ravanelli a Ferrara e il "pararigori" Peruzzi mentre solleva la coppa. Sopra, ancora Ferrara, tornato a vincere un trofeo europeo dopo sette anni, nel trionfale giro di campo con la sciarpa di Madama. A fianco, Del Piero e Ravanelli esultano: una cartolina da inviare ad Arrigo Sacchi

JUVE CA

In piedi da sinistra: **Torricelli, Conte, Ferrara, Ravanelli, Peruzzi.** *In ginocchio :* **Paulo Sousa, Pessotto, Deschamps, Del Piero, Vialli, Vierchowod**

MPIONE 95-96

SONY
SONY
SONY
SONY
SONY
FINALE CHAMPIONS LEAGUE
A.F.C. AJAX - JUVENTUS F.C.
ROMA
22-5-1996

Marcello Lippi

È il vincitore per antonomasia della Coppa dei Campioni 1995-96. Lui l'ha preparata allestendo la squadra dello scudetto, lui l'ha inquadrata nell'obiettivo schierando in questa stagione sui campi d'Europa la Juve migliore del suo ciclo. Una Juve da battaglia e da arrembaggio, senza fronzoli ma con tanto cuore e la capacità di dare spettacolo, esaltando anche i palati più fini grazie soprattutto alle raffinate invenzioni di Del Piero. Ha puntato sulla preparazione fisica esasperata del "mago" Ventrone, ha perfezionato il modulo del tridente (rinunciandovi in trasferta con l'unica eccezione di Nantes), ma soprattutto ha dato una filosofia di gioco alla squadra, modellandola sulle caratteristiche migliori dei suoi. Così è riuscito a non farsi ingabbiare nelle solite etichette: non è "zonista", non è all'antica, è semplicemente... Lippi. Un tecnico capace di distillare il meglio dai vari moduli creandone uno a immagine e somiglianza dei propri giocatori. La sua Juve dispone spesso in linea i marcatori centrali, ma non rinuncia quasi mai a qualche ferreo controllo a uomo; a centrocampo e in attacco l'intercambiabilità delle posizioni favorisce l'efficacia offensiva, perché il tridente è tutt'altro che uno schema statico, applicato com'è da giocatori continuamente impegnati a "tornare" e a cercare nuove situazioni di gioco. Abilissimo nella gestione dei malumori del gruppo, ha mantenuto i nervi saldi nelle situazioni più difficili, uscendo vincitore anche dal confronto finale con il rivale più osannato, lo sdegnoso Louis Van Gaal, il cui Ajax ha ricamato innocuo mentre la Juve si presentava almeno sei volte davanti a Van der Sar. Il tutto senza la pretesa di avere inventato il calcio, ma solo con la forza dell'esperienza, di una cultura calcistica importante e di una sobria gestione della professione, senza eccessi polemici e con attenzione quasi maniacale agli equilibri interni ed esterni. La Juve campione d'Europa è "sua" da cima a fondo.

9

Angelo Peruzzi

Nato a Viterbo
il 16 febbraio 1970
Portiere,
m 1,81, kg 88

Serie A
Presenze: 168
Reti: 0

Champions League '95-96
Presenze: 10
Reti: 0

Una stagione meno "esplosiva" del solito, soprattutto a causa di qualche acciacco di troppo. A riscattare un paio di incertezze (a Nantes e in finale sul gol di Litmanen), la strepitosa performance nella sequenza thrilling dei rigori all'Olimpico, con le decisive parate su Davids e Silooy. Due autentiche prodezze, per l'antico assioma che il rigore parato comincia sempre da un errore di chi lo batte, ma non può prescindere dall'abilità del portiere.

Moreno Torricelli

Nato a Erba (CO)
il 23 gennaio 1970
Difensore,
m 1,84, kg 80

Serie A
Presenze: 116
Reti: 1

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 1

La sua stagione migliore per continuità e dedizione alla causa. Sensazionali le serate di Glasgow e dell'Olimpico. Contro i Rangers, le sue dirompenti fughe sulla fascia destra culminarono in un eurogol; nella finale ha combattuto da gladiatore, ergendosi a insuperabile scoglio contro cui si sono infrante le manovre degli uomini di Van Gaal. Non per niente gli evidenti progressi tecnici, uniti a grinta e carattere ben noti, lo hanno portato in Nazionale.

Gianluca Pessotto

Nato a Latisana (UD)
l'11 agosto 1970
Difensore,
m 1,73, kg 67

Serie A
Presenze: 60
Reti: 1

Champions League '95-96
Presenze: 10
Reti: 0

Ha vinto con la costanza e l'abnegazione la scommessa della credibilità. Partito in sordina, con qualche momento no (sconfitta casalinga col Borussia), è riuscito a conquistare tecnico e tifosi grazie al carattere, quello che ha consentito a un mediano destro naturale come lui di riciclarsi terzino di fascia sinistra di alto livello. Nella finale ha preso in consegna lo stangone Finidi e alla lunga lo ha domato, riuscendo anche a proporsi in avanscoperta.

Pietro Vierchowod

Nato a Calcinate (BG)
il 6 aprile 1959
Difensore,
m 1,79, kg 75

Serie A
Presenze: 467
Reti: 31

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 0

L'antico gladiatore ha finalmente coronato il sogno del trono d'Europa, mancato quattro anni fa da doriano nella sfortunata serata di Wembley contro il Barcellona. Schierato come centrale difensivo accanto a Ferrara, non ha fatto mancare il suo formidabile contributo di esperienza, chiudendo alla grande nella finale dell'Olimpico da vecchio marpione delle aree di rigore, capace di spegnere le velleità dei più grandi attaccanti del pianeta.

Ciro Ferrara

Nato a Napoli
l'11 febbraio 1967
Difensore, m 1,80, kg 75

Serie A
Presenze: 311
Reti: 16

Champions League '95-96
Presenze: 9
Reti: 0

Il baluardo difensivo indispensabile per chiudere al meglio il mosaico della Juve di Lippi. Continuatore della stirpe dei grandi difensori del calcio italiano, è il punto fermo di una difesa uscita alla grande dalle infuocate serate di Coppa. Fondamentale il suo contributo soprattutto nelle prime partite, quando la Juve doveva far capire alla concorrenza che non ce n'era per nessuno. Grinta da duro, classe da "big", è una colonna anche in Nazionale.

Paulo Sousa

Nato a Viseu (Portogallo)
il 30 agosto 1970
Centrocampista,
m 1,77, kg 76

Serie A
Presenze: 54
Reti: 1

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 1

Splendido protagonista della stagione-scudetto, non si è ripetuto che in parte nella successiva, anche a causa di qualche problema fisico in avvio. Nella prima fase di Champions League brillavano comunque il suo innato senso tattico e la sua lucida regia di motore del gioco e catalizzatore di palloni. Calato sensibilmente negli ultimi mesi, recuperava con una prodezza decisiva contro il Nantes, per poi latitare paurosamente nella finale dell'Olimpico.

Antonio Conte

Nato a Lecce
il 31 luglio 1969
Centrocampista,
m 1,78, kg 73

Serie A
Presenze: 206
Reti: 13

Champions League '95-96
Presenze: 9
Reti: 2

È il tigre nel motore di Lippi, il cuore generoso che batte forte nel centrocampo della Signora. Mastino implacabile, cursore sempre ricco di energie, ha aggiunto al proprio repertorio una notevole duttilità, disimpegnandosi al meglio anche al centro in sostituzione di Paulo Sousa e lasciando sulla Coppa il tangibile autografo di un paio di reti "pesanti", contro il Borussia nella magica notte di Dortmund e a Torino nella goleada anti-Rangers. Decisivo.

Gianluca Vialli

Nato a Cremona
il 9 luglio 1964
Attaccante,
m 1,80, kg 81

Serie A
Presenze: 325
Reti: 123

Champions League '95-96
Presenze: 7
Reti: 2

Trascinatore dell'attacco bianconero, ha colto una duplice rivincita, recuperando la Coppa perduta con la Samp a Londra e cancellando le prime due sfortunate stagioni con la Signora. Decisivo nell'anno dello scudetto, fondamentale in questo, ha lasciato il segno soprattutto nella durissima sfida col Nantes in semifinale, con un paio di gol e una strepitosa veronica per mandare in rete Paulo Sousa. Opaco in finale, se ne va da indimenticabile leader.

Didier Deschamps

Nato a Bayonne
(Francia)
il 15 ottobre 1968
Centrocampista,
m 1,74, kg 71

Serie A
Presenze: 44
Reti: 3

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 0

Inutile attendersi da lui la prodezza tecnica o l'incanto balistico del gol d'autore. Eppure il centrocampo bianconero funziona al meglio solo quando a innervarlo c'è il suo ingegno di metodico motorino sempre in movimento, con la prerogativa di recuperare palloni e di non sprecare mai una virgola nel disimpegno. La continuità e il senso tattico (che lo pilota sempre nel vivo dell'azione) sono i suoi punti di forza di campione sottovoce.

Alessandro Del Piero

Nato a Conegliano (TV)
il 9 novembre 1974
Attaccante,
m 1,73, kg 70

Serie A
Presenze: 69
Reti: 19

Champions League '95-96
Presenze: 11
Reti: 6

Capocannoniere della Juve signora d'Europa, i suoi traccianti hanno illuminato i primi mesi di Coppa, da cui è partita la cavalcata trionfale verso il trono del Continente. Le sue prodezze balistiche (preferibilmente dal vertice sinistro dell'area di rigore) hanno fatto il giro del mondo, certificando la nascita di un nuovo fuoriclasse. Spremuto dai troppi impegni, ha poi sofferto nella seconda fase, chiudendo con gli errori sotto rete dell'Olimpico.

I PROTAGONISTI

Fabrizio Ravanelli

Nato a Perugia
l'11 dicembre 1968
Attaccante,
m 1,88, kg 84

Serie A
Presenze: 111
Reti: 41

Champions League '95-96
Presenze: 7
Reti: 4

Quattro gol in Champions League non sono tantissimi per un tipo come lui, abituato alle abbuffate di Coppa, ma qualche guaio fisico ci ha messo decisamente lo zampino, minacciando persino una sua esclusione dalla finale. Indisponibile alla resa, generoso e orgoglioso in pari misura, si è presentato all'Olimpico in condizioni non ottimali e ha acceso la serata con la prodezza balistica dell'1-0. È ormai un leader d'attacco di caratura internazionale.

Angelo Di Livio

Nato a Roma
il 26 luglio 1966
Centrocampista,
m 1,73, kg 73

Serie A
Presenze: 92
Reti: 1

Champions League '95-96
Presenze: 9
Reti: 1

Ne ha fatta di strada, da quando arrivò alla corte di Trapattoni come reuccio di provincia (Padova), reduce da un lungo apprendistato nelle serie minori. Partito in sordina con l'umiltà del soldatino obbediente alla consegna, ha via via imposto i diritti di una classe tanto sommessa quanto tremendamente efficace. Sono suoi i cross migliori del calcio italiano, sua l'abnegazione che ne fa l'interprete ideale (anche in azzurro) del ruolo di tornante.

Vladimir Jugovic

Trstenik (Jugoslavia)
il 30 agosto 1969
Centrocampista,
m 1,79, kg 75

Serie A
Presenze: 107
Reti: 20

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 1

Gregario di lusso, travolto anche lui nella serataccia casalinga contro il Borussia (a qualificazione già in carniere), è uscito alla grande nel finale di stagione, prima esplodendo contro il Nantes al Delle Alpi una fragorosa prodezza decisiva per l'approdo alla finale, poi subentrando nella notte dell'Olimpico all'infortunato Conte con esiti importanti: fondamentali il suo lavoro di cucitura a centrocampo e il quarto, decisivo rigore anti-Ajax.

Michele Padovano

Nato a Torino
il 28 agosto 1966
Attaccante,
m 1,77, kg 76

Serie A
Presenze: 155
Reti: 48

Champions League '95-96
Presenze: 8
Reti: 2

È stato il vero grande colpo di mercato di Moggi nell'estate 1995, per l'efficacia delle sue non frequentissime apparizioni. Ha esordito in Coppa pareggiando il colpo a freddo di Möller e dimostrando di sentirsi a suo agio sull'impegnativa ribalta internazionale, mai nemmeno lambita in precedenza. Il dribbling bruciante e il senso del gol (decisivo per liquidare la pratica Real Madrid) ne hanno fatto il rincalzo imprescindibile dell'attacco.

Sergio Porrini

Nato a Milano
l'8 novembre 1968
Difensore,
m 1,81, kg 77

Serie A
Presenze: 164
Reti: 3

Champions League '95-96
Presenze: 7
Reti: 0

Rincalzo difensivo di grande affidabilità, ha goduto meritatamente della fiducia di Lippi, che ne ha fatto il primo ricambio dei titolari di terza linea. Deludente al suo approdo in bianconero, si è ritagliato col tempo uno spazio importante, per la capacità di farsi trovare pronto nelle occasioni di impiego e la grande generosità dell'impegno. Preferibilmente terzino, ha giocato soprattutto da centrale, esibendo sicurezza e mezzi fisici notevoli.

Giancarlo Marocchi

Nato a Imola (BO)
il 4 luglio 1965
Centrocampista,
m 1,79, kg 76

Serie A
Presenze: 213
Reti: 15

Champions League '95-96
Presenze: 7
Reti: 1

È la memoria storica della Juve moderna, l'anello di congiunzione tra le conquiste di Zoff (Coppa Uefa e Coppa Italia), quelle del secondo Trap (Coppa Uefa) e l'attuale ciclo-Lippi. Al quale offre un'adesione determinante, per la serietà professionale con cui gestisce il ruolo di rincalzo ideale del centrocampo. Così ecco l'ottima prestazione contro i Rangers, coronata da un favoloso gol dalla distanza, e le notevoli apparizioni contro Steaua e Nantes.

Massimo Carrera

Nato a Sesto
S. Giovanni (MI),
il 22 aprile 1964
Difensore,
m 1,81, kg 79

Serie A
Presenze: 174
Reti: 3

Champions League '95-96
Presenze: 7
Reti: 0

È l'altro ricambio difensivo della Signora, ormai abituato a gestire al meglio le situazioni di emergenza. Eccellente gladiatore d'area, a proprio agio sia come marcatore centrale sia come libero, ha risposto con esemplare dedizione alle chiamate al proscenio, con un paio di eccezioni tra cui la difficile serata del Bernabeu contro il Real Madrid, meritando comunque appieno di apparire nella foto ricordo della Coppa dei Campioni 1996.

Alessio Tacchinardi

Nato a Crema (CR),
il 23 luglio 1975
Difensore-centrocampista,
m 1,84, kg 73

Serie A
Presenze: 49
Reti: 0

Champions League '95-96
Presenze: 4
Reti: 0

La stagione della definitiva esplosione si è trasformata in un piccolo calvario. Sballottato tra il nuovo ruolo di libero e quello antico di centrocampista e poi tagliato fuori da un pesante infortunio, Alessio l'enfant prodige si è defilato tra i rincalzi, non prima di essersi distinto nei due ruoli prima a Torino contro il Borussia e poi a Glasgow nella fiammeggiante serata del poker rifilato a Gascoigne e soci. Va atteso con fiducia a un sostanzioso riscatto.

Attilio Lombardo

Nato a S. Maria la Fossa (CE) il 6 gennaio 1966
Centrocampista, m 1,75, kg 72

Serie A
Presenze: 214
Reti: 36

Champions League '95-96
Presenze: 4
Reti: 0

Avrebbe dovuto rappresentare l'arma in più, la sfortuna lo ha colpito a tradimento in una serata d'agosto a Cesena, contro il Borussia Dortmund in amichevole, procurandogli una frattura alla gamba sinistra. Rientrato in dicembre contro la Steaua sul ghiaccio di Bucarest, ha patito la preparazione incompleta nel successivo impegno nei quarti al Bernabeu, dove Lippi fu costretto a sostituirlo dopo il primo tempo. Si rifarà nella prossima stagione.

Juan Pablo Sorin

Nato a Buenos Aires (Argentina) il 5 maggio 1976
Difensore, m 1,73, kg 68

Serie A
Presenze: 2
Reti: 0

Champions League '95-96
Presenze: 1
Reti: 0

Virgulto del calcio argentino, approdato alla corte della Signora in omaggio a una segnalazione di Omar Sivori, la sua toccata e fuga con la Champions League si è limitata al secondo tempo di Juve-Borussia, giocato non senza impacci sulla fascia sinistra che appartiene alla sua competenza di terzino con licenza di attaccare. Successivamente rimpatriato per consentirgli di giocare, è una meteora che potrebbe tornare a solcare il cielo bianconero.

Michelangelo Rampulla

Nato a Patti (ME) il 10 agosto 1962
Portiere, m 1,86, kg 81

Serie A
Presenze: 89
Reti: 1

Champions League '95-96
Presenze: 1
Reti: 0

Merita il voto nonostante sotto la Coppa dei Campioni abbia apposto un unico autografo (nella serata della neve a Bucarest contro la Steaua), per l'ormai comprovata affidabilità, che ne fa uno dei migliori numeri dodici del calcio italiano. Sempre esemplare nelle circostanze in cui i forfait di Peruzzi l'hanno chiamato al proscenio, rappresenta uno dei capisaldi dello spogliatoio, un "vecchio saggio" che bene interpreta l'anima migliore della Juve.

Luca Fusi

Nato a Lecco il 7 giugno 1963
Difensore, m 1,73, kg 63

Serie A
Presenze: 311
Reti: 5

Champions League '95-96
Presenze: 1
Reti: 0

Otto minuti senza infamia nè lode per lasciare un piccolo graffio sull'argento della Coppa: subentrato all'82' di Juventus-Borussia a Tacchinardi, qualche giorno dopo prendeva la via della Svizzera, dove ha poi militato nel Lugano. Giocatore duttile e generoso, avrebbe potuto dare di più alla Signora se qualche acciacco fisico di troppo non ne avesse limitato il rendimento di ex centrocampista di gran senso tattico trasformato in libero di lusso.

Ripercorriamo le tappe del trionfo bianconero

GIRONE DI QUALIFICAZIONE ❑ Borussia D.-Juventus 1-3

Dortmund, 13 settembre 1995

BORUSSIA DORTMUND: Klos 6, Reinhardt 5,5, Kohler 5, Freund 6,5, Julio Cesar 5,5, Sammer 6, Reuter 5,5, Zorc 5 (46' Sosa 6), Tretschok 5,5 (46' Tanko 5), Möller 6,5, Herrlich 5 (72' Ricken n.g.).
In panchina: De Beer, Schmidt.
Allenatore: Hitzfeld 5.
JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 7, Pessotto 6, Torricelli 6,5, Porrini 6, Paulo Sousa 6,5, Di Livio 7, Conte 7 (86' Marocchi n.g.), Padovano 7, Del Piero 8,5 (89' Deschamps n.g.), Jugovic 6.
In panchina: Rampulla, Carrera, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) 7.
Marcatori: Möller (B) 1', Padovano (J) 12', Del Piero (J) 36', Conte (J) 68'.
Ammoniti: Padovano e Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000 circa.

Neppure un gol a freddo dell'ex Möller frena la Juventus. Pronta replica di Padovano (a fianco), che non fa rimpiangere le assenze di Vialli e Ravanelli, e magica pennellata di Del Piero (in alto), che spiana la strada al successo bianconero. Conte completa il trionfo juventino. Come si suol dire, chi ben comincia...

Juventus-Ste

Juventus-Glasgow Rangers 4-1

Torino, 18 ottobre 1995

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 7, Torricelli 6,5, Vierchowod 6, Porrini 6 (77' Carrera n.g.), Paulo Sousa 6,5, Di Livio 6,5 (65' Marocchi n.g.), Deschamps 6,5, Ravanelli 7, Del Piero 8, Conte 7 (82' Tacchinardi n.g.).
In panchina: Rampulla, Pessotto.
Allenatore: Lippi 7.
RANGERS: Goram 5,5, Wright 5 (46' Brown 6), Robertson 5,5, Gought 5,5, Moore 5,5, Petric 5, Durie 5, McCall 5 (70' Murray n.g.), McCoist 5, Salenko 5,5, Cleland 5.
In panchina: Thomson, Durrant, Bollan.
Allenatore: Smith 5.
Arbitro: Zhuk (Bielorussia) 6.
Marcatori: Moore 15' aut., Conte 23', Del Piero 30', Ravanelli 75', Ferrara 78' aut.
Ammonito: Durie.
Espulso: Cleland.
Spettatori: 49.625 paganti.

aua Bucarest 3-0

Una semplice formalità. A destra, Di Livio apre le danze. A sinistra, Del Piero bissa la prodezza di Dortmund con una perfetta esecuzione di interno destro che non lascia scampo a Stelea: 2-0. Sotto, Paulo Sousa. Il portoghese, dopo un buon inizio di stagione, è calato alla distanza

Torino, 27 settembre 1995
JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Ferrara 7, Pessotto 6,5, Tacchinardi 6 (82' Vierchowod n.g.), Torricelli 7, Paulo Sousa 7, Di Livio 7, Deschamps 6,5, Vialli 6,5, Del Piero 8 (72' Padovano n.g.), Ravanelli 6,5 (66' Conte n.g.).
In panchina: Rampulla, Porrini.
Allenatore: Lippi 7.
STEAUA BUCAREST: Stelea 6, Csik 6, Pirvu 5,5, Dobos 5, Gilca 5,5, Prodan 5,5, Lacatus 5,5 (54' Rosu 5), Raducan 5,5, Vladoiu 6, A. Ilie 5,5 (77' Panait n.g.), FIlipescu 5 (84' Nagy n.g.).
In panchina: Gherasim, S. Ilie.
Allenatore: Dumitriu 5,5.
Arbitro: Gallagher (Inghilterra) 6.
Marcatori: Di Livio 34', Del Piero 39', Ravanelli 49'.
Ammoniti: Deschamps, Pessotto, Ravanelli, Conte, Lacatus.
Spettatori: 34.501 paganti.

Mezz'ora e i Rangers si arrendono allo show di Del Piero (nella pagina accanto, il gol del 3-0). A sinistra: sopra, Conte firma il 2-0; sotto, Ravanelli completa la goleada infilando il povero Goram. A destra, Torricelli: la battaglia con i rudi scozzesi ha esaltato il suo spirito guerriero

Glasgow Rangers-Juventus 0-4

Glasgow, 1 novembre 1995
RANGERS: Goram 6 (46' Thomson 5,5), Wright n.g. (25' Durrant 6), Bollan 5,5, Gough 5,5, Brown 5, Petric 4,5, Ferguson 5,5, Gascoigne 5, Miller 5 (70' McCoist n.g.), Salenko 6, McCall 6.
In panchina: Murray, Reid.
Allenatore: Smith 5.
JUVENTUS: Peruzzi 7, Torricelli 7,5, Pessotto 7, Carrera 6,5, Porrini 6,5 (79' Ferrara n.g.), Paulo Sousa 7, Di Livio 7, Tacchinardi 7 (73' Marocchi 6,5), Vialli 6,5 (70' Ravanelli 6,5), Del Piero 7, Conte 6,5.
In panchina: Rampulla, Padovano.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Cakar (Turchia) 6,5.
Marcatori: Del Piero 11', Torricelli 65', Ravanelli 88', Marocchi 90'.
Ammoniti: Torricelli, Petric, Gough, Brown.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.523 paganti.

Gascoigne è un fantasma e il resto della squadra non gli è da meno. Ennesimo exploit juventino. Del Piero e Torricelli aprono le danze; Ravanelli (in alto) e Marocchi, subentrati nella ripresa, chiudono il conto nei minuti finali. Il tifo dell'Ibrox Park non mette in soggezione Tacchinardi (a fianco), autore di un'eccellente prestazione: quarta vittoria consecutiva, la qualificazione è al sicuro

Juventus-Borussia Dortm

Steaua Bucarest-Juventus 0-0

Bucarest, 6 dicembre 1995
STEAUA: Stelea 6, Panait 6, Pirvu 6 (46' Rosu 6), Dobos 6, Gilca 6, Prodan 6, Csik 6, Militaru 6 (86' S. Ilie 6), Vladoiu 6, Nagy 6, Filipescu 6 (66' Raducan 6).
In panchina: Gerasim, Bucur.
Allenatore: Dimitriu 6.
JUVENTUS: Rampulla 6, Ferrara 6, Pessotto 6, Torricelli 6, Porrini 6, Carrera 6, Deschamps 6, Conte 6, Marocchi 6 (67' Lombardo 6), Jugovic 6, Ravanelli 6 (46' Del Piero 6).
In panchina: Peruzzi, Fusi, Trotta.
Allenatore: Lippi 6.
Arbitro: Grabher (Austria) 5.
Ammonito: Dobos.
Espulso: Vladoiu al 60'.
Spettatori: 15.000 circa.

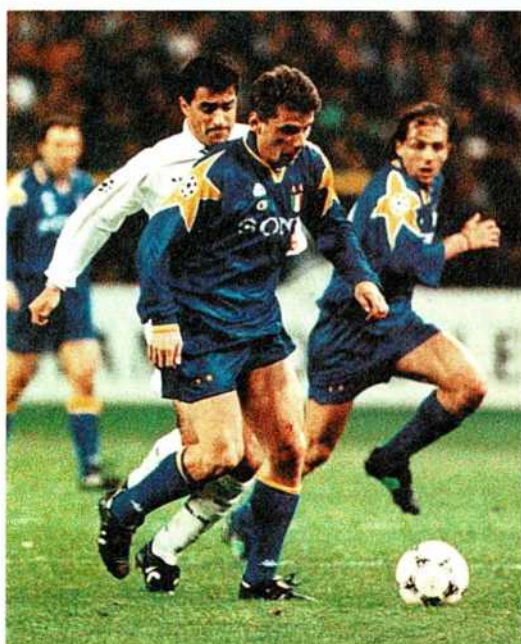
Viaggio da incubo, partita giocata in condizioni climatiche impossibili e su un campo completamente innevato. Ma Ravanelli, a fianco, lotta con il solito impegno. E adesso, fatti sotto, Real...

QUARTI DI FINALE ❑ Real M

und 1-2

Torino, 22 novembre 1995
JUVENTUS: Peruzzi 6, Porrini 5,5, Pessotto 5,5, Carrera 5,5, Vierchowod 6, Tacchinardi 5,5 (82' Fusi n.g.), Di Livio 6,5, Marocchi 5,5, Vialli 6,5 (65' Del Piero 6,5), Jugovic 5 (46' Sorin 5,5), Padovano 6.
In panchina: Rampulla, Baccin.
Allenatore: Lippi 5,5.
BORUSSIA DORTMUND: Klos 7, Kree 6, Schmidt 6, Freund 6,5, Kohler 6, Sammer 6, Reuter 6, Zorc 6,5, Ricken 7 (68' Berger n.g.), Möller 7 (89' Sosa n.g.), Herrlich 6 (76' Riedle n.g.).
In panchina: De Beer, Reinhardt.
Allenatore: Hitzfeld 6,5.
Arbitro: Frisk (Svezia) 6,5.
Marcatori: Zorc 29', Ricken 65', Del Piero 90'.
Ammoniti: Ricken, Carrera, Kohler, Reuter.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.621 paganti.

Comprensibile rilassamento, la difesa perde qualche colpo e i campioni di Germania non perdonano. Inutili le prodezze di Vialli (a sinistra, una sua splendida rovesciata). In alto, Marocchi spreca una favorevole occasione per riaprire l'incontro. A fianco, Di Livio, uno dei pochi a emergere dal grigiore generale

adrid-Juventus 1-0

Madrid, 6 marzo 1996
REAL MADRID: Buyo 6, Chendo 6, Garcia Calvo 6, Alkorta 6,5, Redondo 6, Hierro 6, Raúl 7, Soler 6 (27' Quique 6), Zamorano 6, Laudrup 7,5 (65' Michel 6), Luis Enrique 6.
In panchina: Cañizares, Milla, Alvaro.
Allenatore: Iglesias 6,5.
JUVENTUS: Peruzzi 7, Ferrara 6, Torricelli 6,5, Carrera 5, (77' Pessotto n.g.), Vierchowod 5,5, Paulo Sousa 5,5 (65' Jugovic 6), Lombardo 5 (46' Padovano 6), Conte 6,5, Ravanelli 5,5, Del Piero 5,5, Deschamps 6,5.
In panchina: Rampulla, Di Livio.
Allenatore: Lippi 5,5.
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) 5.
Marcatore: Raúl 21'.
Ammoniti: Carrera, Hierro, Torricelli, Ravanelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 80.000 circa.

Nel catino ribollente del "Santiago Bernabeu", Peruzzi fa miracoli, ma nulla può (a sinistra) sulla conclusione di Raúl. A fianco, Jugovic, subentrato al posto di uno spento Paulo Sousa

Juventus-Real Madrid 2-0

Torino, 20 marzo 1996
JUVENTUS: Peruzzi n.g., Torricelli 6, Pessotto 7, Vierchowod 6, Porrini 6,5, Jugovic 5,5 (46' Di Livio 6,5), Deschamps 7, Conte 6,5, Vialli 6,5, Del Piero 7 (89' Marocchi n.g.), Padovano 7 (73' Lombardo n.g.).
In panchina: Rampulla, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 7.
REAL MADRID: Cañizares 6, Chendo 5, Lasa 5,5, Alkorta 5,5, Garcia Calvo 5, Milla 5,5, Raúl 5, Michel 5 (64' Esnaider n.g.), Luis Enrique 5, Laudrup 6, Quique 5 (56' Rincon n.g.).
In panchina: Contreras, Sanchis, Alvaro.
Allenatore: Iglesias 5,5.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 7.
Marcatori: Del Piero 16', Padovano 53'.
Ammoniti: Michel, Del Piero, Luis Enrique, Jugovic, Deschamps, Conte, Milla.
Espulsi: Alkorta al 70', Torricelli al 79'.
Spettatori: 62.783 paganti.

Grande prova di carattere della Juventus, che ribalta il risultato dell'andata. Sopra, dall'alto: la punizione di Del Piero per l'1-0; il raddoppio di Padovano, degno sostituto di Ravanelli; l'invasione finale dei tifosi, che portano in trionfo Alex Del Piero

SEMIFINALE ❑ Juventus-Nantes 2-0

Nantes-Juventus 3-2

Vialli (sotto) e Paulo Sousa (a fianco) soffocano sul nascere le velleità di rimonta dei gialloverdi. Una volta in vantaggio, la Juventus amministra la partita e solo nel finale un paio di incertezze di Peruzzi regalano alla squadra di Suaudeau la soddisfazione di vincere davanti ai propri tifosi. A destra, Deschamps, l'uomo-ovunque

Torino, 3 aprile 1996
JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 6, Pessotto 7, Vierchowod 6 (62' Marocchi 6), Porrini 6,5, Paulo Sousa 6 (82' Carrera n.g.), Di Livio 6 (75' Lombardo n.g.), Jugovic 7, Vialli 7, Del Piero 6, Padovano 5,5.
In panchina: Rampulla, Baccin.
Allenatore: Lippi 6,5.
NANTES: Casagrande 6,5, Le Dizet 6, Pignol 6, Capron 6, Decroix 6, Ferri 6, Carotti 4, Cauet 7, Ouedec 5,5 (86' Peyrelade n.g.), Gourvennec 5 (46' Chanelet 5,5), Kosecki 5 (69' Guyot 6).
In panchina: Marraud, Renou.
Allenatore: Suaudeau 5,5.
Arbitro: Gallagher (Inghilterra) 5,5.
Marcatori: Vialli 49', Jugovic 65'.
Ammoniti: Carotti, Gourvennec, Ferri, Guyot, Pignol, Le Dizet.
Espulso: Carotti al 45'.
Spettatori: 50.425 paganti.

I francesi mollano soltanto nella ripresa, complice l'espulsione di Carotti. Nella pagina accanto: sopra, Vialli esulta dopo aver aperto le marcature; sotto, Jugovic scocca il tiro del 2-0. A fianco, la gioia del serbo

Nantes, 17 aprile 1996
NANTES: Casagrande 6, Chanelet 6, Pignol 6 (88' Peyrelade n.g.), Capron 5,5, Decroix 6,5, Ferri 6,5, Makélélé 6, Cauet 6, Ouedec 5,5 (40' Gourvennec 6,5), N'Doram 7, Kosecki 5,5 (62' Renou 6,5).
In panchina: Marraud, Guyot.
Allenatore: Suaudeau 7.
JUVENTUS: Peruzzi 5,5, Ferrara 6, Pessotto 6, Conte 6,5, Vierchowod 6, Carrera 6, Di Livio 6,5, Deschamps 6,5, Vialli 8 (79' Jugovic n.g.), Del Piero 6 (46' Paulo Sousa 6,5), Ravanelli 6 (46' Padovano 5,5).
In panchina: Rampulla, Tacchinardi.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 5,5.
Marcatori: Vialli 17', Capron 44', Paulo Sousa 50', N'Doram 78', Renou 82'.
Ammoniti: Conte, Casagrande, Pignol, Carrera, Ferrara, N'Doram, Decroix.
Spettatori: 35.000 circa.

Il cammino verso Roma

TURNO PRELIMINARE

ANDATA
Anderlecht-Ferencvaros 0-1
Grasshoppers-Maccabi 1-1
Austria Salisburgo-Steaua 0-0
Panathinaikos-Hajduk 0-0
Dinamo Kiev-AaB Aalborg 1-0
Legia-IFK 1-0
Rangers-Anortosi 1-0
Rosenborg-Besiktas 3-0

RITORNO
Ferencvaros-Anderlecht 1-1
Maccabi-Grasshoppers 0-1
Steaua-Austria Salisburgo 1-0
Hajduk-Panathinaikos 1-1
AaB Aalborg-Dinamo Kiev 1-3
IFK-Legia 1-2
Anortosi-Rangers 0-0
Besiktas-Rosenborg 3-1

GIRONI DI QUALIFICAZIONE

GRUPPO A

Nantes-Porto 0-0
AaB Aalborg-Panathinaikos 2-1
Porto-AaB 2-0
Panathinaikos-Nantes 3-1
Porto-Panathinaikos 0-1
Nantes-AaB 3-1
AaB-Nantes 0-2
Panathinaikos-Porto 0-0
Porto-Nantes 2-2
Panathinaikos-AaB 2-0
Nantes-Panathinaikos 2-2
AaB-Porto 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**11**	6	3	2	1	7	3
Nantes	**9**	6	2	3	1	8	6
Porto	**7**	6	1	4	1	6	5
AaB*	**4**	6	1	1	4	5	12

* L'AaB Aalborg ha preso il posto della Dinamo Kiev, squalificata per illecito.
Qualificate: **Panathinaikos** e **Nantes**

GRUPPO B

Borussia D.-Juventus 1-3
Steaua-Rangers 1-0
Juventus-Steaua 3-0
Rangers-Borussia D. 2-2
Juventus-Rangers 4-1
Borussia D.-Steaua 1-0
Rangers-Juventus 0-4
Steaua-Borussia D. 0-0
Juventus-Borussia D. 1-2
Rangers-Steaua 1-1
Borussia D.-Rangers 2-2
Steaua-Juventus 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**13**	6	4	1	1	15	4
Borussia D.	**9**	6	2	3	1	8	8
Steaua	**6**	6	1	3	2	2	5
Rangers	**3**	6	0	3	3	6	14

Qualificate: **Juventus** e **Borussia Dortmund**

GRUPPO C

Legia-Rosenborg 3-1
Blackburn-Spartak 0-1
Rosenborg-Blackburn 2-1
Spartak-Legia 2-1
Legia-Blackburn 1-0
Rosenborg-Spartak 2-4
Spartak-Rosenborg 4-1
Blackburn-Legia 0-0
Rosenborg-Legia 4-0
Spartak-Blackburn 3-0
Legia-Spartak 0-1
Blackburn-Rosenborg 4-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**18**	6	6	0	0	15	4
Legia	**7**	6	2	1	3	5	8
Rosenborg	**6**	6	2	0	4	11	16
Blackburn	**4**	6	1	1	4	5	8

Qualificate: **Spartak Mosca** e **Legia Varsavia**

GRUPPO D

Ajax-Real Madrid 1-0
Grasshoppers-Ferencvaros 0-3
Ferencvaros-Ajax 1-5
Real Madrid-Grasshoppers 2-0
Ajax-Grasshoppers 3-0
Real Madrid-Ferencvaros 6-1
Grasshoppers-Ajax 0-0
Ferencvaros-Real Madrid 1-1
Real Madrid-Ajax 0-2
Ferencvaros-Grasshoppers 3-3
Ajax-Ferencvaros 4-0
Grasshoppers-Real Madrid 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**16**	6	5	1	0	15	1
Real Madrid	**10**	6	3	1	2	11	5
Ferencvaros	**5**	6	1	2	3	9	19
Grasshoppers	**2**	6	0	2	4	3	13

Qualificate: **Ajax** e **Real Madrid**

QUARTI DI FINALE

ANDATA
Borussia D.-Ajax 0-2
Legia V.-Panathinaikos 0-0
Nantes-Spartak Mosca 2-0
Real Madrid-Juventus 1-0

RITORNO
Ajax-Borussia D. 1-0
Panathinaikos-Legia 3-0
Spartak M.-Nantes 2-2
Juventus-Real Madrid 2-0

SEMIFINALI

ANDATA
Juventus-Nantes 2-0
Ajax-Panathinaikos 0-1

RITORNO
Nantes-Juventus 3-2
Panathinaikos-Ajax 0-3

FINALE: Juventus-Ajax 5-3 ai rigori (1-1)

SQUADRA CAMPIONE: **JUVENTUS**

N.B.: in **rosso** le squadre qualificate

Dopo due beffe, l'amara

1973 ❑ Ajax-Juventus 1-0

È una Juventus intimidita, quella che affronta l'Ajax a Belgrado il 30 maggio 1973. La squadra olandese, detentrice del trofeo, allinea la stella del momento, Johan Cruijff, e pratica un calcio del tutto inedito, al quale è difficile trovare contromisure. Fra le sue "vittime", il Bayern di Beckenbauer, eliminato nei quarti. La gara viene risolta già al quarto minuto da un colpo di testa di Johnny Rep, che gela i 40 mila tifosi bianconeri arrivati nella capitale jugoslava. Si teme una goleada, ma la gara si addormenta. Solo col passare dei minuti i bianconeri si rendono conto che l'Ajax non è nella sua serata migliore. Ma la partita è ormai compromessa.

Sopra, Roberto Bettega controllato da Haan. A fianco, José Altafini cerca di superare Keizer e Krol. A destra, Cruijff e Hulshoff con la Coppa dei Campioni: il primo tentativo della Juventus è fallito davanti al gol di Rep

1983 ❑ Amburgo-Juventus 1-0

Pronostico decisamente a favore degli assi della Juventus, capaci di dare spettacolo per tutto il torneo. Lo stadio di Atene la sera del 25 maggio 1983 è stracolmo di sostenitori bianconeri, convinti di assistere al primo successo della loro squadra nella manifestazione. Ma il coriaceo Amburgo non si sente affatto vittima designata. Già al settimo minuto si porta in vantaggio con una conclusione dalla distanza di Felix Magath che sorprende Zoff. Platini, Rossi e Boniek, innervositi dalle strette marcature a cui sono sottoposti, steccano nell'ultima, decisiva recita del torneo. Incredibilmente, la Juve esce sconfitta. La Coppa dei Campioni sembra davvero stregata per i colori bianconeri.

Sopra, da sinistra, Bettega circondato; dopo il gol, è festa per Magath. A fianco, Horst Hrubesch alza il trofeo

conquista di Bruxelles

1985 ❑ **Juventus-Liverpool 1-0**

A Bruxelles, il 29 maggio 1985, Juventus e Liverpool giocano in un'atmosfera surreale a causa dei tragici incidenti avvenuti poco prima della gara, causati dagli hooligans, e che hanno provocato trentanove vittime fra i tifosi bianconeri, accorsi in gran numero nella capitale belga per sostenere la squadra. A decidere la gara, disputata con impegno dai protagonisti in campo, è un rigore di Platini, accordato dallo svizzero Daina per un fallo di Gillespie su Boniek, avvenuto però fuori area. La Juve conquista per la prima volta la Coppa dei Campioni strappandola proprio al Liverpool (che un anno prima aveva battuto la Roma), ma è un successo che non provoca nessuna gioia.

In alto, la Juventus, che per la prima volta vince la Coppa dei Campioni. Sotto, il decisivo rigore di Platini. A fianco, la gioia dell'asso francese